Da Siracusa la sfida: Salute e Digitale, la Sicilia “hub” mediterraneo del turismo sanitario

La sala ipostila del Castello Maniace di Siracusa ha fatto da cornice alla terza edizione del forum Meridiano della Sanità Sicilia. Quest’anno al centro i temi della trasformazione digitale, della crescita e dello sviluppo sostenibile del Paese. Sono intervenuti Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie e Roberto Speranza, ministro per la Salute.
Nonostante il periodo storico caratterizzato da ben 5 fattori di crisi mai verificatisi contemporaneamente (pandemia, conflitto russo-ucraino, crisi inflattiva, incremento dei costi dell’energia, disruption delle catene di fornitura) che stanno rallentando il percorso di ripresa, il Pnrr continua ad essere strategico per l’Italia, anche per la sanità. Secondo le stime dell’Osservatorio Pnrr di Ambrosetti Club, il Pnrr avrà infatti un impatto strutturale positivo sulla crescita del Pil nei prossimi 15 anni pari a 221 miliardi di euro.
«La Sicilia può candidarsi a diventare un “hub” anche del turismo sanitario. È arrivato il momento di capitalizzare le potenzialità di cui già disponiamo e di metterle a profitto”, ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci. “Occorre partire dal presupposto che siamo il baricentro del Mediterraneo, in termini logistici e anche sanitari con tre Centri di ricerca e l’Ismett. E’ il momento di mettere a profitto questo ruolo, guardando avanti con una programmazione seria. Gli investimenti in Sicilia nella Sanità, in questi cinque anni, ammontano a circa un miliardo e duecento milioni

di euro, con il Pnrr abbiamo programmato azioni per altri 800 milioni. Nell'ultimo anno abbiamo creato oltre 350 nuovi posti di terapia intensiva e sub-intervista, abbiamo riqualificato i pronto soccorso, digitalizzato il servizio di emergenza del 118. Siamo la prima regione in Italia per la diffusione della banda larga, dobbiamo continuare il processo di innovazione e digitalizzazione già iniziato. Credo sia indispensabile procedere alla formazione di nuove leve in ambito sanitario, un tema che può trovare realizzazione con la creazione di un Istituto superiore che metta insieme le quattro Università siciliane e gli altri Atenei del bacino mediterraneo. Abbiamo una paurosa carenza di medici, che mette a costante rischio la sopravvivenza di alcune strutture sanitarie; il numero chiuso nei corsi universitari di Medicina e la riduzione dei dottorati hanno influito negativamente in questo senso. Oggi abbiamo il dovere di pensare come si può sopperire a questa grave mancanza. Ma credo ci siano tutte le condizioni per guardare al prossimo futuro con ottimismo".

Valerio De Molli, managing partner e ceo di The European House-Ambrosetti ha definito l'ecosistema della Salute in Sicilia "un sistema strategico e integrato tra eccellenze del pubblico e privato, che genera un impatto pari a 13,2 miliardi di euro, vale a dire il 16,4% del Pil regionale. Dato superiore a quello generato da diversi settori economici del Mezzogiorno, in crescita di 3 miliardi di euro rispetto al 2019 considerando gli impatti diretti, indiretti e indotti delle componenti pubblica e privata". Nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr, oggi la Sicilia è la terza Regione italiana per allocazione dei primi 8 miliardi di euro distribuiti dal Ministero della Salute ai territori (circa 800 milioni), con il maggior numero di risorse destinate alle Case della comunità (217 milioni di euro), Digitalizzazione (139,9 milioni di euro) e la sicurezza degli ospedali (139,8 milioni di euro).

Durante i lavori è stato presentato il paper di The European House – Ambrosetti "Digital Health 2030: verso una Sanità data-driven" che riporta non solo i numeri chiave della

digitalizzazione dell'Italia, vista anche nel quadro europeo, ma descrive i percorsi seguiti da alcuni Paesi leader nella sanità digitale. Nel paper, in particolare, sono riportati i numeri chiave della sanità siciliana in tema di risorse e infrastrutture fisiche e digitali.
Tra i segnali positivi, la crescente disponibilità di capitale umano qualificato, con un incremento dei laureati "stem" (negli ultimi 10 anni i laureati in Medicina hanno registrato un +90% rispetto al +70% della media nazionale) e il rientro di "cervelli" siciliani. L'investimento sul personale del Servizio sanitario regionale ha visto negli ultimi 4 anni l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di oltre 15 mila professionisti (tra medici, infermieri e tecnici sanitari) a cui si sono aggiunte circa 10 mila unità per far fronte all'emergenza pandemica.
Resta comunque centrale la necessità di rivedere i criteri di accesso ai corsi di laurea in Medicina e alle Scuole di specializzazione per colmare un gap strutturale che riguarda tutto il Paese e diventa particolarmente ambiziosa l'idea promossa di rendere la Sicilia un "hub" di riferimento per la formazione in ambito medico e sanitario anche verso i Paesi del Mediterraneo.
"Essere la prima grande regione italiana per Comuni coperti dalla banda larga e ultra larga – sottolinea il vice presidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano Armao – è un risultato straordinario. Quando ci siamo insediati, a fine 2017, la Sicilia aveva speso circa un milione di euro. Oggi siamo a oltre 295 milioni di euro, con una spesa dei fondi europei del 95 per cento. Una infrastrutturazione digitale rilevante, che gioca un ruolo importante anche per le isole minori della Sicilia, che così possono essere in grado di offrire servizi fondamentali anche sul fronte sanitario e turistico".
Parole suffragate dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, secondo il quale "solo una profonda trasformazione digitale può contribuire a ridurre la frammentarietà dell'offerta migliorando l'efficacia e

l’efficienza dei servizi sanitari. È ciò che abbiamo avuto modo di sperimentare nelle varie fasi della pandemia ed è quanto stiamo mettendo in atto garantendo assistenza per quanti necessitano di cure ad alto impatto per il sistema. Sono esperienze che certamente vanno implementate ed estese per migliorare gli outcome di salute e la qualità di vita dei pazienti, contribuendo positivamente anche alla crescita economica dell’intero territorio. In questo senso, un’ulteriore accelerazione arriverà sicuramente dall’attuazione del Piano operativo della Missione 6 del Pnrr con circa 800 milioni di euro di investimenti per la nostra Regione, che è stato recepito integralmente nel Cis sottoscritto con il Ministero della Salute”.

Come riportato nel paper presentato a Siracusa, già nel 2020 il valore della data economy nell’Unione Europea ha raggiunto i 327 miliardi di euro (+61% rispetto al 2013) sostenendo 6,6 milioni di posti di lavoro, con una crescita del 41% rispetto al 2013 (rispetto al +5% dell’economia nel suo complesso). Stando alla previsione dell’Organizzazione per la cooperazione digitale (Dco), entro il prossimo decennio il 70% del valore generato dall’economia globale sarà basato su modelli di business abilitati dal digitale, con confini tra economia digitale ed economia tradizionale sempre più sfumati.

In questo contesto l’ecosistema della salute svolge un ruolo da protagonista nella data economy, attraverso l’uso di tecnologie digitali abilitanti (hpc, cloud, iot, big data analytics & artificial intelligence) in un mondo sempre più interconnesso: circa il 30% del volume di dati mondiale è generato dal settore sanitario ed, entro il 2025, il tasso di crescita annuale composto dei dati del settore sanitario raggiungerà il 36%, rispetto a crescite del settore manifatturiero e dei servizi finanziari pari rispettivamente al +6% e +10%.

L’evento di Siracusa è stato realizzato da The European House-Ambrosetti, in collaborazione con il Cefpas e il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana.

RFI investe sulla stazione di Siracusa: 15 milioni per la riqualificazione

La stazione ferroviaria di Siracusa riqualificata attraverso un progetto di RFI (Gruppo FS Italiane), con la partecipazione del Comune e a valere sui fondi del PNRR, in un collegamento ideale con alcuni punti di interesse storico e archeologico. Il progetto è stato illustrato durante il convegno "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella sessione dedicata agli interventi architettonici, alla quale è intervenuto anche il sindaco, Francesco Italia.

Il progetto, che ha completato la fase dello studio di fattibilità tecnico-economica, verte su una profonda riqualificazione della stazione ferroviaria, preservando però l'aspetto storico dell'edificio, e la riorganizzazione degli spazi interni ed esterni così da collegarli al tessuto della città. L'investimento complessivo sarà di 15 milioni a carico di RFI e con una partecipazione del Comune alle spese per il rifacimento del piazzale della Stazione. L'obiettivo è di completare le opere entro il 2026, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'intervento prevede il recupero architettonico e funzionale dell'edificio storico, in particolare dell'atrio, degli spazi d'attesa e transito, della biglietteria e dei servizi ai viaggiatori. Nell'area interna, oltre al rifacimento dei sottopassaggi, saranno realizzati un nuovo piazzale, che si collegherà con corso Gelone, e un percorso pedonale verde dal quale si potrà arrivare in via Brenta e, dunque, a piazza della Repubblica e a piazza Adda con la possibilità di sfruttare i parcheggi della zona. All'esterno sono previsti

stalli per bus, rastrelliere e parcheggi per auto e biciclette private e per l’uso condiviso dei mezzi.
«Finalmente – commenta il sindaco, Francesco Italia – avremo una stazione ferroviaria moderna ma perfettamente inserita, anche per caratteristiche architettoniche, nel centro storico e collegata alle vicine aree urbane. Sarà un importate tassello del percorso di riqualificazione dell’area iniziato in via Crispi, proseguito in viale Ermocrate e che presto ci vedrà impegnati nella zona compresa tra corso Umberto e piazzale Marconi. Grazie alla sinergia tra RFI e Comune, l’area della stazione ferroviaria cesserà di essere marginale e negletta per diventare la porta di accesso al centro storico e per collegarsi, attraverso piazza Adda, al vicino Parco archeologico».
Tutti gli interventi sono orientati a conseguire obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, attraverso l’adozione di best practices internazionali per la valutazione delle performance energetiche e ambientali dell’edificio, e più in generale del territorio. Il progetto è stato pensato per realizzare un’infrastruttura capace di ridurre della metà i consumi idrici, dotata di materiali a bassa emissione nell’ambiente, in grado di abbattere i consumi energetici (compreso il ricorso a un’illuminazione interamente e led) e di inserirsi in un percorso di transizione verso un’economia circolare.



PIAZZALE DELLA STAZIONE CENTRALE - LATO OVEST



PIAZZALE DELLA STAZIONE CENTRALE - SOSTA DROP-OFF



PIAZZALE DELLA STAZIONE INTERNO - AREA RELAX

Zona industriale, approvato emendamento Prestigiacomo: “ora tavolo tecnico al Mise”

“Dopo un lungo confronto con il governo, stanotte è stato approvato e inserito nel Dl Aiuti un mio emendamento salva-Isab, sottoscritto da tutti i gruppi. Il testo approvato individua un percorso finalizzato a scongiurare la chiusura della raffineria di Priolo che non è più in grado approvvigionare greggio russo a seguito delle sanzioni imposte a Mosca dal Consiglio Europeo”. Lo annuncia la deputata di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo, vice presidente della Commissione bilancio e finanze.

“Nella norma – spiega – si afferma che ‘in considerazione delle eccezionali criticità inerenti le condizioni di approvvigionamento per l’Isab e dei rilevanti impatti produttivi delle aere industriali e portuali collegate, anche per quanto riguarda la filiera di piccole e medie imprese, è istituito presso il ministero dello sviluppo economico un tavolo di coordinamento finalizzato a individuare adeguate soluzioni per la prosecuzione dell’attività dell’azienda, salvaguardando i livelli occupazionali e il mantenimento della produzione. Al Tavolo partecipano il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro della Transizione Ecologica, il Ministro dell’Economia e delle Finanze e i rappresentanti dell’azienda’”.
“Il Governo pur nella delicatezza della situazione internazionale, ha compreso, a valle di una lunga discussione, la drammaticità della situazione dell’Isab ed ha, assieme a noi, individuato un percorso di garanzia per il lavoro e le produzioni siracusane”, conclude Prestigiacomo.

Fatima II, la morte di Gianluca Bianca: condanna a 26 anni per egiziano latitante

Si è chiuso con la conferma della condanna a 26 anni di carcere il processo a carico di Mohamed Ibrahim Abd El Moatty Hamdy, detto Mimmo. L’egiziano è accusato dell’omicidio di Gianluca Bianca, comandante del motopesca siracusano Fatima II, e del sequestro di persona dei tre marinai italiani dell’equipaggio. La Corte di Cassazione ha rigettato il

ricorso presentato dal suo difensore, l’avvocato Alessandro Cotzia.
Era il luglio del 2012 quando di Bianca si persero le tracce durante la navigazione tra Malta e la Libia. scomparso nel luglio del 2012 nel corso di una battuta di pesca in acque mediterranee poste tra l’isola di Malta e la Libia. Da allora, la madre Antonina Moscuzza ha condotto una coraggiosa battaglia per arrivare alla verità.
Mohamed Ibrahim Abd El Moatty Hamdy è attualmente latitante. Per l’omicidio di Bianca era già stato condannato in via definitiva Mohamed Elasha Rami. Assolto un tunisino, anche lui componente dell’equipaggio del Fatima II.
Le indagini hanno ricostruito una una lite tra i marinai nordafricani ed quelli italiani a bordo del motopesca. Da lì l’ammutinamento organizzato dagli stranieri, culminato nell’omicidio del comandante Bianca, il cui corpo sarebbe stato gettato in mare. I tre italiani, invece, sarebbe stati costretti a salire su di una zattera di fortuna, poi recuperata da una motovedetta greca.

Pinze giganti per demolire il viadotto di Targia, in allestimento il cantiere: una strada per i mezzi

Lavori in corso sotto il viadotto di Targia, a Siracusa. In questi giorni viene realizzata la strada di servizio che permetterà ai mezzi pesanti di raggiungere i piloni dell’infrastruttura per procedere, poi, con le delicate operazioni di demolizione.

L’abbattimento dovrebbe entrare nel vivo tra un paio di settimane circa. La zona è vincolata archeologicamente, per cui non si potrà far brillare dell’esplosivo alla base dei grandi pilastri che sorreggono il viadotto, chiuso da anni e sostituito dalla vicina ed efficiente bretella di Targia. Sarà allora smontato pezzo per pezzo, facendo ricorso a delle “pinze giganti”. In quattro mesi il viadotto dovrebbe pertanto “sparire” dal paesaggio di Siracusa nord. Si attende al momento anche l’intervento delle squadre Telecom che dovranno “spostare” la linea dati che serve la città. Passa proprio per il viadotto e se venisse “tagliata” durante i lavori lascerebbe Siracusa senza internet e connettività.
La stradina di servizio che viene realizzata in questi giorni serve ad assicurare l’arrivo dei macchinari sin sotto al viadotto. Il cantiere non avrà alcun impatto sulla mobilità locale.
I lavori in corso in questa fase, hanno allarmato i residenti. Vedendo gli scavi, hanno pensato all’opera di tombaroli. In realtà le operazioni sono già ben note alla Soprintendenza che ha dato il suo nullaosta al progetto in conferenza dei servizi, a fronte di garanzie come l’impiego di tessuto non tessuto a copertura e protezione delle tombe ed il ricorso a materiali poco impattanti per procedere con la realizzazione della stradina di servizio. Tutto in regola, quindi.
Intanto, il diserbo condotto sotto il viadotto ha portato a “scoprire” tra i rovi una vecchia 500 abbandonata e carcasse di motorini. Dal Genio Civile è subito partita la segnalazione alle autorità competenti. Non poteva poi mancare, purtroppo, il solito cumulo di spazzatura abbandonata.
L’intervento è stato finanziato dalla Regione con 955mila euro. Il progetto è del Genio Civile. La durata dei lavori è di 120 giorni.

Investita da un pirata della strada, Maria Grazia Cavarra: “Questa città mi fa paura”

Investita da un ragazzino alla guida di uno scooter mentre attraversava la strada. Un adolescente, che è fuggito via, facendo perdere le proprie tracce mentre Maria Grazia Cavarra, ex assessore comunale allo Sport ed imprenditrice, rovinava sull’asfalto.

Amarezza nel suo racconto, non tanto per le conseguenze della caduta, perché per fortuna ha avuto la prontezza di pararsi la testa con le mani. Un volo di un paio di metri che avrebbe potuto comportare lesioni ben più serie.

L’episodio si è verificato in via Augusta. “Dalla mia sinistra proveniva un’auto che si è fermata per farmi attraversare, idem dall’altro lato, con un altro veicolo che si è fermato. A quel punto è sbucato fuori uno scooter a velocità sostenuta. Mi è arrivato addosso, senza frenare, non mi aveva vista, sbalzandomi di qualche metro. E’ caduto anche lui. Si è rialzato, si è avvicinato e mi ha detto: “Mi scusi, non l’ho proprio vista”. Io, spaventata, non riuscivo in quel momento a parlare. Si è creata una folla intorno a me, sono stata soccorsa. Nella confusione, ha pensato bene di dileguarsi”

Poi Maria Grazia Cavarra prosegue.

“Per fortuna, nel cadere, sono riuscita a pararmi la testa con le mani, grazie al mio angelo custode che in quel momento era evidentemente presente…Mi sono ammaccata tutta ma non rotta. Trasportata in ambulanza in ospedale ho rilasciato le dichiarazioni del caso.
Il ragazzo di circa 16 anni, scooter nero, casco nero, occhiali, con pantaloncini e maglietta nera smanicata, sarà ricercato nelle immagini delle telecamere della zona che

dovrebbero essere esaminate dalla polizia. È stato l'ennesimo caso di pirateria stradale. Avrà avuto paura delle conseguenze e questa non è di certo una giustificazione".

Le considerazioni che ne derivano sono piene di dispiacere, delusione, forse anche disillusione.
"Vivo in una città che ormai mi fa paura- commenta Maria Grazia Cavarra- dove si va in tre sullo scooter e senza casco. Dove lo stop al rosso del semaforo è solo per i bacchettoni come me, si circola senza assicurazione, senza patente, si scorrazza a velocità assurde in pieno traffico e se rispetti i limiti ti suonano dietro, e bene che ti vada ti insultano e ti mandano a fanculo.
Su 100 automobilisti che vedo transitare, 98 sono con il cellulare in mano.
I cosiddetti "posti di blocco", sempre negli stessi posti, quindi facili da eludere, non fanno più paura a chi circola violando ogni norma".

Ed infine una speranza, che ha tutto il sapore di una sollecitazione, di un appello vero e proprio.
"Vorrei vedere -conclude – una presa di posizione dell'amministrazione, che chieda l'intervento urgente di tutte le forze dell'ordine, con personale che circoli a piedi, in moto, in borghese o in alta uniforme, che faccia sentire la propria presenza e dia sicurezza, protezione ai cittadini".

Differenziata, i dubbi del

M5S: “Come sono stati spesi i soldi per la formazione?”

Informazione insufficiente sulla gestione dei rifiuti a Siracusa, nonostante le ingenti somme previste per questo tipo di attività.

E’ il punto di vista che sembra emergere da una presa di posizione del Movimento 5 Stelle, che chiede che “fine abbia fatto la somma prevista per tutte quelle attività che avrebbero permesso ai cittadini di ricevere informazioni puntuali sulla raccolta differenziata e in cosa è stato investito il tesoretto di 1,4 milioni di euro che – secondo l’appalto – doveva essere utilizzato per educare, formare e sensibilizzare i siracusani verso una differenziata sempre più di qualità”.

Il M5S ricorda che “l’allegato tecnico al servizio di gestione dei rifiuti urbani elenca una serie di iniziative destinate a “scatenare grande impatto emotivo” per diffondere una capillare conoscenza sulla “corretta separazione dei rifiuti” con “campagne di richiamo e stimolo”. Campagne di comunicazione – si legge – che andavano di volta in volta rafforzata in base all’andamento della raccolta.
Nella relazione tecnica Tekra, che fa parte del materiale di gara per l’aggiudicazione del servizio, si parla di “campagna informativa chiara, trasparente e coinvolgente, al fine di migliorare la collaborazione e l’apporto che i cittadini e le utenze commerciali possono dare ad un corretto conferimento dei rifiuti”. Le ultime settimane -ritiene il Movimento 5 Stelle- confermano però che il Comune di Siracusa non si è minimamente curato di assicurarsi che i suoi cittadini venissero adeguatamente e costantemente preparati. Sono stati lasciati impreparati di fronte alla differenziata e, a distanza di anni, sempre più a corto di informazioni. Era inevitabile che ad un certo punto emergesse l’impreparazione delle famiglie, specie davanti alle difficoltà crescenti del

servizio”.

Poi un ulteriore motivo di protesta.
“Mai visti -prosegue il M5S- gli annunciati spot video in motion grafica; non pervenuta la campagna di monitoraggio dei conferimenti domiciliari per promuovere la qualità, “intervenendo sugli irriducibili con controlli mirati contestuali alla raccolta”; punti informativi mobili; reclutamento di ecovolontari; campagne di richiamo e stimolo per la partecipazione alla raccolta differenziata da parte della popolazione; campagne di monitoraggio del compostaggio domestico con Monicomp; informazioni multilingue verso i turisti. Eppure il Comune di Siracusa insiste nel colpevolizzare il cittadino per le microdiscariche in città, quando invece lo ha da sempre lasciato privo di ogni formazione e supporto, pure previsti (e pagati)”.

Riguardo alle multe ai condomini con carrellati in strada, infine, il Movimento 5 Stelle, dopo aver evidenziato che per anni sono stati tollerati, parla di provvedimento “tardivo ma giusto se accompagnato da una seria azione di contrasto all’evasione”.

“Il Bosco delle Troiane cresce”, volontari in azione tra soddisfazioni e rammarico

“Il bosco delle Troiane sta bene e cresce regolarmente”.

Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula, racconta con soddisfazione l’esito di un sopralluogo effettuato ieri, insieme ad un gruppo di volontari, sia nella mattinata, sia

nel pomeriggio. Non solo un momento di verifica, ma di attività concreta.

“Crescono anche gli alberi non serviti dall’impianto di irrigazione-dice Morreale- Con trincia e decespugliatori, i volontari stanno completando i lavori di decespugliamento fatti eseguire parzialmente dall’assessorato comunale alla Protezione civile”. Entrando più nel dettaglio degli interventi eseguiti, è stato necessario eseguire anche una prima potatura di allevamento su molti degli 850 alberi.
Impiantato nell’arco di 18 mesi a partire da dicembre 2019, il bosco insiste in viale Scala Greca su terreno comunale ed è stato piantato dai volontari del Comitato Aria Nuova, di cui Natura Sicula fa parte. A carico del Comune sono stati l’impianto di irrigazione e i lavori di decespugliamento, eseguiti
parzialmente per problemi economici. “Per questa iniziativa di utilità sociale, i volontari del Comitato, oltre a donare il proprio tempo libero, hanno affrontato a loro carico le spese dei paletti di castagno- prosegue Morreale- del carburante degli strumenti agricoli, e di alcune lavorazioni del terreno.
La riforestazione in viale Scala Greca è stata realizzata con giovani essenze forestali autoctone donate dalla ex Azienda forestale di Siracusa. Si tratta di lecci, roverelle, carrubi, bagolari e olivastri, tutte piante che una volta attecchite e cresciute, creeranno un bosco naturale. La scelta di utilizzare giovani piante in fitocella è stata determinata da principi forestali ed economici”.

Non mancano le ragioni di rammarico.
“L’opera di forestazione -conclude infatti il presidente di Natura Sicula- doveva essere la prima di una lunga serie: a distanza di due anni e mezzo possiamo dire che è rimasta l’unica malgrado i ripetuti solleciti e suggerimenti del Comitato a poter operare in altre aree (la pista ciclabile, il parco della balza Akradina, il parcheggio via Luigi Spagna tra gli altri luoghi)

Paolo Amenta eletto all’unanimità presidente dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei

Il sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta, è stato eletto presidente di turno dell’Unione dei Comuni “Valle degli Iblei”. Eletto all’unanimità nel corso della seduta consiliare che si è tenuta nella serata di ieri. Succede al dimissionario Alessandro Caiazzo.

“Dobbiamo muoverci, uniti, superando le difficoltà sinora riscontrate, ad iniziare da una migliore organizzazione e strutturazione dell’Unione, per rilanciarne il ruolo, molto più importante delle singole Municipalità, ad iniziare dalla gestione comune di servizi alle comunità. Bisogna, pertanto, ritrovare passione e motivazione”, ha detto Amenta.

La linea è quella dello sviluppo locale partecipativo, con la collaborazione dell’Agenzia di Sviluppo degli Iblei e del Gal Natiblei, con il Patto Territoriale e con il Living Lab.

“Sono sicuro che insieme possiamo vincere sullo spopolamento, sull’abbandono e sulla desertificazione di questa nostra straordinaria area vasta, con la cultura, la pianificazione, gli investimenti e la scientifica attenzione delle dinamiche sociali, demografiche, climatiche ed economiche”.

Operazione antidroga: marijuana in casa di un 28enne

Detenzione ai fini di spaccio di droga. Un uomo di 28 anni è stato denunciato ieri dagli agenti del commissariato di Lentini. Il giovane, residente a Carlentini, è già noto alla giustizia. Ieri, nell’ambito di servizi mirati al contrasto del consumo e dello spaccio di stupefacenti nelle principali piazze di spaccio della zona, in casa del 28enne i poliziotti hanno rinvenuto 30 grammi di marijuana , un bilancino di precisione e banconote di diverso taglio, presunto provento dell’attività illecita. Rinvenuto anche un foglio con annotata rendicontazione dell’attività di spaccio.